

## Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### **ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

CARITAS ITALIANA – SU00209

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) *Titolo del progetto (\*)*

#### **Strade aperte Ancona**

3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Negli ultimi anni, Ancona ha vissuto **trasformazioni rapide e profonde** che ne hanno ridefinito i confini socio-demografici. L'aumento dell'immigrazione, la persistente crisi occupazionale, l'incremento delle separazioni e dei divorzi, e il progressivo indebolimento delle reti familiari e comunitarie sono solo alcune delle dinamiche che stanno incidendo significativamente sulla vita della città. Questi fenomeni, spesso intrecciati tra loro, generano **nuove fragilità** e pongono le istituzioni di fronte alla difficoltà di **rispondere in modo tempestivo ed efficace** al crescere delle vecchie e **nuove forme di povertà**.

**La povertà**, oggi più che mai, va interpretata come un **fenomeno complesso e multidimensionale**, determinato dalla compresenza di fattori economici, sociali, culturali e relazionali. Spesso si tratta di situazioni in cui si concentrano diversi elementi di disagio – dalla precarietà abitativa alla disoccupazione, dall'isolamento sociale alla fragilità psicologica – che minano in profondità le risorse personali e familiari. L'effetto cumulativo di tali condizioni può condurre a forme di esclusione difficilmente reversibili.

Chi si trova in situazioni di grave marginalità sociale presenta spesso problematiche articolate che richiedono risposte integrate e personalizzate. Non basta intervenire con misure di assistenza emergenziale: è necessario attivare percorsi di accompagnamento capaci di offrire opportunità reali di reinclusione, sostenendo la persona nella ricostruzione della propria autonomia e dignità.

Accanto alle forme tradizionali di povertà, stanno emergendo nuove vulnerabilità, legate in particolare alla perdita del lavoro, alla condizione migratoria, alla solitudine familiare, alle dipendenze da sostanze, e sempre più frequentemente, alla dipendenza da gioco d'azzardo. Queste nuove povertà richiedono approcci innovativi, capaci di leggere i bisogni nella loro complessità e di coinvolgere attivamente il territorio nella costruzione di risposte solidali e sostenibili.

## Contesto

### Il lavoro ad Ancona nel 2025: tra fragilità e nuove opportunità

Le problematiche legate al mondo del lavoro restano tra le più rilevanti per gli utenti che si rivolgono ai Centri di Ascolto (CdA) della Caritas diocesana di Ancona-Osimo. Spesso è difficile stabilire se la disoccupazione sia la causa o l'effetto di una condizione di emarginazione sociale, ma è evidente che le due dimensioni si alimentano reciprocamente, generando una spirale di esclusione difficile da interrompere.

Nel corso del 2024, si sono rivolte al nostro Centro di Ascolto 1.238 persone che hanno segnalato problematiche legate al lavoro, con un aumento del 8% rispetto all'anno precedente. Di queste, l'83% ha dichiarato di essere disoccupato, il 10% ha riferito di lavorare in modo irregolare e il restante 7% ha denunciato una condizione lavorativa caratterizzata da retribuzioni inadeguate, inferiori ai minimi contrattuali o non proporzionate alle mansioni svolte.

Questi dati, raccolti dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas di Ancona-Osimo, riflettono in modo coerente le criticità del mercato del lavoro locale, già evidenziate nel 2024 dall'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sebbene il mercato occupazionale nella provincia di Ancona abbia mostrato segnali positivi, con una leggera crescita delle assunzioni e un aumento della richiesta di profili qualificati nei settori tecnologici, della sanità e della logistica, la maggior parte delle opportunità si rivolge a candidati con livelli medio-alti di istruzione e competenze specialistiche.

Questo scenario risulta poco accessibile per l'utenza dei CdA, composta in larga parte da persone con bassi livelli di scolarizzazione e scarse competenze professionali. Nel 2024, solo il 12,6% degli utenti ha dichiarato di aver proseguito gli studi oltre la scuola dell'obbligo, mentre oltre il 90% si è detto disponibile a svolgere mansioni non qualificate, come operai generici, braccianti, addetti alle pulizie, badanti e manovali.

Un ulteriore ostacolo è rappresentato dalla mancanza di percorsi strutturati di formazione e reinserimento lavorativo, in grado di colmare il divario tra le esigenze del mercato e le competenze reali dei soggetti più fragili. A questo si aggiungono ostacoli burocratici, barriere linguistiche per le persone migranti, e problemi di salute fisica o mentale che riducono l'occupabilità.

È evidente che, accanto agli interventi di assistenza immediata, occorre rafforzare reti territoriali di accompagnamento al lavoro, creare percorsi formativi accessibili e costruire alleanze con il mondo produttivo locale, per promuovere l'inclusione sociale attraverso il lavoro dignitoso e stabile.

### L'immigrazione ad Ancona nel 2025: continuità, trasformazioni e nuove sfide

In controtendenza rispetto all'andamento regionale, la città di Ancona continua a registrare un lieve ma costante incremento della popolazione straniera residente. Al 1° gennaio 2025, secondo proiezioni basate sui dati Istat e sui trend rilevati dall'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione, la percentuale di cittadini stranieri nel capoluogo dorico ha raggiunto il 14,2%, a fronte dell'8,4% registrato nello stesso periodo per l'intera regione Marche.

Questa tendenza conferma come Ancona resti una meta attrattiva per le persone migranti in cerca di opportunità lavorative e abitative, grazie anche alla sua posizione strategica e alla presenza di importanti poli produttivi. Il porto commerciale, i cantieri navali, l'indotto logistico e le industrie manifatturiere continuano a rappresentare potenti fattori di richiamo, in particolare per la manodopera non specializzata.

Anno	Residenti totali	Stranieri	% Stranieri
2014	101.742	12.852	12,6%
2021	101.043	14.026	13,9%
2022	99.273	13.693	13,8%
2023	98.356	13.819	14,0%
<b>2024</b>	<b>97.900</b>	<b>13.950</b>	<b>14,2%</b>

Anno	Regione Marche	Residenti totali Stranieri	% Stranieri
2023	1.480.839	127.294	8,6%
<b>2024</b>	<b>1.470.000</b>	<b>123.000</b>	<b>8,4%</b>

Il processo migratorio in atto ha trasformato in modo profondo i confini socio-economici e culturali della città. Oggi 13.950 cittadini stranieri regolari vivono stabilmente ad Ancona, rappresentando una componente strutturale della società urbana. In alcuni quartieri – come Piano San Lazzaro, Archi e Vallemiano – la percentuale di stranieri sul totale dei residenti supera stabilmente il 40%, con picchi superiori al 50%, confermando fenomeni di segregazione spaziale e concentrazione etnica.

Questa dinamica presenta un doppio volto: da un lato favorisce forme di solidarietà intra-comunitaria e la nascita di reti informali di supporto, dall'altro rischia di accentuare l'emarginazione sociale e l'isolamento rispetto alla cittadinanza locale, se non adeguatamente accompagnata da politiche pubbliche inclusive.

Nel contesto anconetano emergono chiaramente tre principali tipologie migratorie, ciascuna con caratteristiche, bisogni e traiettorie di integrazione differenti:

- Migrazioni storiche ben radicate: comunità presenti da decenni come quelle di Albania, Marocco, Romania e Algeria, che mostrano percorsi consolidati di inserimento lavorativo (artigianato, edilizia, piccole attività) e familiare, con una seconda generazione in crescita.
- Giovani uomini in condizioni di vulnerabilità: spesso richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale provenienti da India, Pakistan, Afghanistan, Iraq, Etiopia, Ghana e Somalia, con storie migratorie recenti e fragilità legate a percorsi traumatici, instabilità giuridica e mancanza di reti familiari.
- Donne over 40 impiegate nei servizi alla persona: in particolare provenienti da Sud America (Perù, Ecuador, Bolivia) e Est Europa (Moldavia, Ucraina, Georgia, Romania), spesso occupate come badanti e collaboratrici domestiche, con un crescente fenomeno di ricongiungimento familiare.

Il quadro complessivo evidenzia come l'immigrazione sia un elemento strutturale della realtà anconetana, e non più un fenomeno emergenziale. Per evitare l'acuirsi di tensioni sociali e favorire una vera coesione, diventa sempre più urgente l'investimento in politiche locali di integrazione, che includano:

- percorsi di apprendimento linguistico e orientamento civico;
- mediazione culturale nei servizi scolastici e sanitari;
- accesso equo al mercato del lavoro e alla casa;
- interventi mirati nei quartieri ad alta densità migrante.

Ancona, come crocevia storico tra Oriente e Occidente, ha oggi l'opportunità di essere anche un laboratorio di cittadinanza inclusiva, capace di trasformare la diversità in risorsa per il futuro.

### **Problematiche familiari –Separazioni ad Ancona**

Per quanto riguarda la situazione dei padri separati nella città di Ancona, **non esistono al momento dati ufficiali disaggregati a livello comunale**. Tuttavia, un'analisi significativa del fenomeno può essere condotta a partire dalle informazioni raccolte dall'**Osservatorio delle Risorse della Caritas Diocesana di Ancona-Osimo**, che monitora annualmente i profili sociali delle persone che si rivolgono ai propri servizi.

Secondo il report 2024, tra le persone incontrate nei **Centri di Ascolto (CdA)** della Caritas, **il 28% si dichiara separato o divorziato**, un dato **superiore di 8 punti percentuali rispetto alla media nazionale**, attestata intorno al **20%** (fonte: Istat, elaborazione 2023).

**Prima evidenza:** le persone separate o divorziate che si rivolgono alla Caritas ad Ancona rappresentano una fascia particolarmente fragile, colpita da condizioni socio-economiche spesso precarie e instabili.

Un ulteriore dato particolarmente rilevante riguarda lo stato civile delle **persone senza dimora**. Tra queste, la percentuale di separati o divorziati raggiunge il **43%**, rendendo la **rottura familiare la seconda causa dichiarata di perdita dell'abitazione**, immediatamente dopo la disoccupazione. Questo suggerisce un **forte legame tra separazione coniugale, caduta economica e esclusione abitativa**, soprattutto per gli uomini, spesso esclusi dall'abitazione familiare e privi di una rete di supporto.

Nel 2024, tra le **191 persone di sesso maschile** accolte nei CdA della Caritas e identificate come senza fissa dimora, ben **153 hanno fatto richiesta di un posto letto notturno** presso i dormitori cittadini o i servizi di emergenza abitativa. Il dato – **pari al 77,5% del totale** – descrive in modo inequivocabile l'urgenza abitativa che colpisce **soprattutto i padri separati**, spesso impossibilitati a mantenere una doppia residenza o a contribuire economicamente al mantenimento dei figli e della ex famiglia.

**Seconda evidenza:** la separazione può diventare un **fattore scatenante di impoverimento e marginalità abitativa**, specie per gli uomini soli in età lavorativa che non riescono a ricostruire un percorso stabile dopo la rottura coniugale.

Alla luce di questi dati, si delinea con chiarezza una **nuova vulnerabilità sociale**: quella dei **padri separati in difficoltà abitativa**, una categoria poco visibile ma sempre più presente nelle richieste di aiuto. La mancanza di strutture specifiche, l'assenza di misure di welfare dedicate e la rigidità del sistema di assegnazione degli alloggi pubblici contribuiscono ad aggravare la loro condizione.

In mancanza di politiche locali strutturate, la risposta al fenomeno resta in larga parte affidata al **terzo settore** e al volontariato, come dimostrano gli interventi messi in campo dalla Caritas, da alcune parrocchie e da cooperative sociali del territorio.

## Dipendenze patologiche ad Ancona – Rapporto 2025

Negli ultimi anni, il fenomeno delle **dipendenze patologiche** si manifesta con **crescente frequenza** nei Centri di Ascolto (CdA) della Caritas di Ancona. Sempre più spesso, tali dipendenze sono **associate a disturbi psichiatrici**, configurando casi di **doppia diagnosi**, che rendono complesso l'intervento terapeutico e sociale.

La ricerca della sostanza o del comportamento compulsivo si configura spesso come una **fuga da situazioni di disagio psichico, familiare o lavorativo**. Alcune dipendenze – come quelle da **eroina o alcool** – hanno un impatto visibile sul corpo e sul comportamento, rendendo la persona facilmente riconoscibile, stigmatizzata ed emarginata. Altre, invece, si sviluppano in modo più silenzioso, consentendo a lungo uno stile di vita apparentemente normale. È il caso della **dipendenza da gioco d'azzardo patologico (GAP)**, spesso non visibile fino alla cosiddetta "**fase della resa**", quando la persona si rivolge finalmente a familiari, amici o ai servizi di cura.

Negli ultimi vent'anni, il **gioco d'azzardo** è passato da fenomeno sottovalutato a vera emergenza sanitaria. Come accaduto decenni fa per le dipendenze da sostanze, anche il GAP è stato riconosciuto come **malattia psichiatrica** a tutti gli effetti, e non più solo come un vizio morale o una trasgressione. Questo ha consentito una maggiore attenzione clinica e sociale, con interventi specifici.

### I dati 2023–2024 dell'Area Vasta 2 – Dipartimento Dipendenze Patologiche (DDP)

Nel corso del 2023, secondo i dati dell'**Osservatorio DDP dell'ASUR – Area Vasta 2**, sono state **627 le persone seguite dal Servizio per le Dipendenze (Ser.D)** di Ancona per problemi legati a dipendenze patologiche. Tra queste:

**Eroina:** si conferma la sostanza più frequentemente consumata, soprattutto nella fascia 30–45 anni.

**Alcool:** seconda causa di accesso ai servizi, con un forte incremento tra over 50.

**Gioco d'azzardo (Gambling):** terza causa di presa in carico, con un +12% rispetto al 2022.

Per rispondere al crescente bisogno di supporto legato al GAP, dal 2023 l'ASUR ha attivato un programma specialistico chiamato "**Games Over**", che unisce terapia individuale, gruppi di sostegno e counseling familiare. Il percorso, realizzato in collaborazione con enti del terzo settore, ha accolto **oltre 120 nuovi utenti** nei primi 18 mesi.

### Dipendenza e marginalità abitativa: un legame strutturale

Un dato particolarmente significativo riguarda la **condizione abitativa** delle persone seguite: **451 utenti su 627 (circa il 72%)** risultano **senza fissa dimora** o in condizione di grave precarietà abitativa. Questo conferma il forte legame tra **dipendenza patologica e esclusione abitativa**, soprattutto per chi vive in strada, senza rete familiare e con uno stato di salute psicofisica compromesso.

Questa correlazione è confermata anche dai dati dei **Centri di Ascolto della Caritas Diocesana**: tra le persone senza dimora ascoltate nel 2024, **nel 72% dei casi è stata riscontrata una dipendenza attiva**. Nella maggior parte di questi casi, si tratta di **dipendenza da alcool**, per via della facile reperibilità e del basso costo della sostanza, ma sono in aumento anche i poliabusatori (alcool + psicofarmaci o alcool + crack).

**I senza fissa dimora.**

Ancona, insieme a Pesaro, continua a rappresentare uno dei principali poli attrattivi della Regione Marche per le persone prive di una dimora stabile. Nel corso del 2024, sono state **oltre 470 le persone senza dimora intercettate e accompagnate** dalla rete di servizi attiva sul territorio anconetano, in particolare dal Centro di Ascolto Caritas e dalle realtà di accoglienza correlate.

Il fenomeno interessa prevalentemente **uomini (87%)**, ma si registra un **incremento costante della componente femminile**, che ha raggiunto il **9% nel 2024**, rispetto al 5% del 2010. Questa crescita conferma la tendenza all'ampliamento del fenomeno anche all'universo femminile, spesso più esposto a forme specifiche di vulnerabilità.

La fascia d'età più rappresentata rimane quella **compresa tra i 30 e i 60 anni** (età media: 43,1 anni), ma aumenta anche la presenza di giovani adulti: sono **81 le persone sotto i 30 anni** incontrate nel 2024, a testimonianza di una crescente precarietà giovanile e di un accesso sempre più precoce alla condizione di marginalità estrema.

**Condizione familiare e solitudine relazionale**

Il **68% delle persone senza dimora vive in condizione di solitudine assoluta**, senza relazioni familiari o amicali stabili. Solo una minoranza vive in nuclei informali con altri conoscenti o connazionali. Il **43,9% è celibe o nubile**, mentre il **23,8% risulta ancora coniugato** e il **21,4% è separato o divorziato** — un dato che, se confrontato con la media regionale delle persone domiciliate (dove la percentuale è del 10,5%), evidenzia come la separazione coniugale possa costituire un **fattore di rischio** per l'accesso alla condizione di grave marginalità.

**Origine e profili migratori**

Tra le persone senza dimora si distinguono **due grandi categorie di cittadini stranieri**:

1. **Migranti storici non integrati**: prevalentemente provenienti da Tunisia, Marocco, Romania e Algeria. Hanno spesso una lunga permanenza in Italia e presentano un quadro di cronicizzazione della povertà.
2. **Giovani richiedenti asilo o profughi**: originari principalmente da Pakistan, Afghanistan, Iraq e Bangladesh. Hanno una presenza più recente in Italia e vivono una fase acuta di esclusione sociale.

**Due profili prevalenti**

È possibile, con un certo grado di sintesi, individuare **due macro-profil** tra le persone senza dimora:

- **Il primo** è composto da italiani e migranti storici, spesso segnati da **un lungo percorso di fragilità, povertà cronica e accompagnamento sociale**. L'età media è più alta e il tempo medio di presa in carico da parte di Caritas è di **4,9 anni**, evidenziando un bisogno di interventi di lungo periodo e altamente personalizzati.
- **Il secondo** gruppo è formato da **giovani migranti e richiedenti asilo**, recentemente arrivati in Italia, che vivono una **fase transitoria ma fortemente critica**. Il rapporto con i servizi è più breve (media di **1,8 anni** di apertura scheda) ma intenso, e richiede interventi rapidi di inclusione, orientamento e sostegno psicologico.

## Bisogni emergenti e risposte necessarie

Nel 2024, la Caritas cittadina ha registrato oltre **45.000 pasti distribuiti**, **1.550 docce**, **820 interventi di vestiario** e **770 colloqui di ascolto individuale**. Dati che mostrano un **aumento costante della domanda di aiuto** e la persistente necessità di interventi basilari.

Tuttavia, la sola erogazione di beni primari, pur essenziale, **non è sufficiente** ad attivare reali percorsi di uscita dalla marginalità. Sempre più evidente è il bisogno di **accompagnamenti personalizzati e integrati**, capaci di valorizzare le potenzialità individuali e promuovere la **dignità, l'autonomia e la cittadinanza attiva**. Servono **percorsi pedagogici, formativi e lavorativi**, in grado di ricostruire reti sociali e identità ferite.

In questo scenario, **Ancona si conferma laboratorio urbano di inclusione e prossimità**, ma è necessario un investimento strutturale e continuativo da parte di istituzioni, terzo settore e cittadinanza, affinché nessuno venga lasciato indietro.

### Indicatori

- **Riduzione del numero complessivo di persone senza dimora del 5% rispetto all'anno precedente.**
- **Incremento del 20% nel numero di percorsi individualizzati attivati, finalizzati all'inclusione sociale, abitativa e lavorativa.**

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari del progetto sono persone prive di una dimora stabile, o più precisamente, persone in condizione di **senza dimora**. Questo termine non si limita a descrivere la sola assenza di un'abitazione, ma intende evidenziare una condizione complessa di **disagio profondo** che coinvolge tutte le dimensioni della persona: relazionale, sociale, affettiva, psicologica e materiale.

A differenza delle espressioni più restrittive come *“senza tetto”* (che alludono esclusivamente alla mancanza di un alloggio) o *“senza fissa dimora”* (utilizzate in ambito anagrafico o giuridico), il termine *“senza dimora”* richiama una perdita più ampia: **la perdita di un luogo di riconoscimento**, di appartenenza, di relazioni significative. La *dimora*, infatti, non è solo uno spazio fisico, ma uno spazio esistenziale: è il luogo dove si costruiscono le relazioni profonde, dove ci si sente protetti, accolti e riconosciuti come persone.

Le persone senza dimora vivono spesso **nello spazio pubblico in modo indifferenziato e anonimo**, sospese in un tempo e in uno spazio *“altri”* rispetto alla quotidianità condivisa. La loro condizione riflette una frattura sociale, dove la marginalità non è solo abitativa, ma **relazionale e sistemica**.

Sebbene il termine *“senza fissa dimora”* sia ancora quello riconosciuto dalla legislazione italiana – soprattutto in relazione al tema della residenza anagrafica – esso rappresenta solo uno degli aspetti di un fenomeno più articolato. Il legame tra mancanza di residenza e disagio sociale è infatti forte, ma non esaustivo.

Nello specifico, il bacino d'utenza su cui il progetto interviene comprende circa **470 persone** in condizione di grave marginalità, che gravitano stabilmente o periodicamente intorno agli enti promotori presenti nel territorio anconetano.

#### 4) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto Strade aperte Ancona risponde alle 4 sfide sociali del programma denominato “Testimoni di carità - Marche” (**1. attenuare il peso della povertà sui nuclei familiari incontrati; 2. sostenere le persone nel percorso di inserimento nel mercato del lavoro; 3. offrire pari opportunità scolastiche e formative; 4. garantire a persone anziane e malate una vita dignitosa e pari opportunità**) ponendosi il seguente **OBIETTIVO**:

Le tre sedi promuovono congiuntamente alla Caritas diocesana il progetto allo scopo di **migliorare** le condizioni e la qualità della **vita**, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale di **coloro che versano da tempo in stato di disagio grave**. Il progetto pone l'attenzione alle **persone** che si rivolgono ai suddetti centri andando oltre una semplice risposta d'emergenza ed attivando percorsi di facilitazione-accompagnamento all'inclusione, credendo fortemente che la via d'uscita dalla povertà passi per la **relazione**, e che solo la **società** stessa possa prendersi cura dei propri elementi maggiormente in difficoltà.

L'obiettivo generale del progetto è quello di **creare percorsi personalizzati d'uscita dalla povertà**. L'attenzione è posta sui singoli utenti cercando di cogliere, in fase di co-progettazione con l'ospite stesso, i bisogni più intimi della persona, attuando azioni puntuali ed efficaci.

***Il punto focale di unione tra l'obiettivo e le attività delle diverse sedi è quello di coltivare nel quotidiano relazioni, sia con gli altri ospiti, sia con gli operatori e i volontari, così da offrire all'utente la possibilità di attuare percorsi di cambiamento e reinserimento sociale.***

***Ogni singola realtà con i suoi talenti e le sue peculiarità offre diversi servizi ai vari individui incontrati, intraprendendo percorso unico e personalizzato.***

Dettagliando il progetto possiamo indicare 8 possibili fasi da attuare con gli utenti senza dimora che verranno incontrati.

La prima è quella dell'ascolto ad opera delle singole sedi, che co-progetteranno con l'ospite un percorso riabilitativo, laddove giudichino questo fattibile. Dopo un primo ascolto i casi verranno presentati all'interno del tavolo di segretariato sociale, dove con l'aiuto di due assistenti sociali, gli incaricati delle varie sedi, in base al livello di disagio dei singoli utenti incontrati, potranno offrire strumenti diversificati. Gli strumenti variano dai più semplici quali la mensa ed il dormitorio di prima accoglienza, per poi passare a quelli intermedi come l'inserimento nella casa di seconda accoglienza (all'interno della quale sarà possibile avviare una progettazione riguardo la sfera occupazionale attraverso la proposta di tirocini formativi) , fino alla eventuale ed auspicata uscita dalla casa di seconda accoglienza con la possibilità di sostenere le spese di locazione per i primi mesi degli stessi ospiti.

Ipotesi di un percorso completo:

**Ascolto → Mensa → Casa di 1° Accoglienza → Casa di 2° Accoglienza → Tirocinio formativo → Accompagnamento all'uscita → Affitti agevolati.**

**Altri percorsi potranno nascere con traiettorie diverse, spesso semplificate, ma altrettanto efficaci.**

*Di seguito riportiamo gli step, sede per sede, che permetteranno di svolgere al meglio il progetto.*

<b>Ente di Accoglienza</b>	<b>Sede</b>	<b>Cod. Sede Attuazione</b>
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO LA TENDA DI ABRAMO	ASSOC. LA TENDA DI ABRAMO	182609
ASSOCIAZIONE SANTISSIMA ANNUNZIATA ONLUS	MENSA	182617

<b>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA INDICATORI DI BISOGNO</b>	<b>STEP E INDICATORI</b>
<p><b>Situazione di partenza</b> Ad oggi le informazioni raccolte dai singoli servizi non vengono condivise se non in occasioni straordinarie.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 1:</b> Non è presente un'équipe di segretariato sociale che rielabori le informazioni raccolte dai singoli servizi, per poi proporre progetti individualizzati</p>	<p><b>STEP 1:</b> <b>Incontri di segretariato sociale</b> Creare un'équipe stabile che si incontra una volta alla settimana, per discutere e condividere le informazioni raccolte sui singoli utenti, e valutare possibili percorsi di intervento.</p> <p><b>Indicatore 1:</b> Realizzare un incontro settimanale tra i responsabili delle tre realtà attuanti il progetto.</p>
<p><b>Situazione di partenza</b> Il servizio dell'ascolto viene offerto agli ospiti della casa di accoglienza una volta a settimana. Le persone espongono i loro problemi, e vengono orientati ai servizi del territorio. Nel turno dell'ascolto è possibile richiedere un'eventuale proroga per la permanenza all'interno della struttura. La problematica che si riscontra è l'unica apertura settimanale che non garantisce la puntualità degli interventi, in relazione ai bisogni espressi.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 2:</b> IL centro di ascolto rimane aperto una volta a settimana per un totale di 2 ore.</p>	<p><b>STEP 2:</b> <b>Migliorare e potenziare l'ascolto</b> Si passerà dall'unico giorno di apertura, a due giorni di apertura settimanale, così da poter offrire risposte immediate alle problematiche emerse durante i colloqui. Inoltre, guidati dalla Caritas Diocesana di Ancona Osimo si terranno 4 incontri dedicati alla tecnica dell'ascolto per acquisire nuove competenze.</p> <p><b>Indicatore 2:</b> Il centro di ascolto sarà aperto quattro ore settimanali, per un totale di due turni, contro le due ore settimanali attuali.</p>

<p><b>Situazione di partenza</b></p> <p>Ad oggi esiste solo un registro presenze dove vengono inseriti i nominativi delle persone presenti all'interno della casa di accoglienza, ma non esiste un osservatorio interno all'associazione in grado di studiare le caratteristiche principali degli ospiti della casa di accoglienza.</p> <p>Il sistema di raccolta dati è un sistema chiuso che non facilita il dialogo con le altre realtà che lavorano nel mondo del disagio adulto.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 3:</b> Non è presente un osservatorio interno</p>	<p><b>STEP 3:</b> <b>Attivazione Osservatorio</b></p> <p>Si passerà dall'attuale sistema di raccolta dati, ad una raccolta strutturata, e condivisa. L'" Ass. Tenda di Abramo" si doterà di uno strumento informatico (Ospoweb) attraverso il quale è possibile raccogliere dati delle persone accolte e rielaborare in aggregato le statistiche dei propri utenti, così da migliorare e ricalibrare il suo servizio. Questo passaggio ad Ospoweb garantirà la messa in rete delle informazioni dei singoli casi, con gli altri enti.</p> <p><b>Indicatore 3:</b> Attivazione di un osservatorio, installazione e gestione del software Ospoweb</p>
<p><b>Situazione di partenza</b></p> <p>Uno degli anelli deboli della casa di accoglienza "La tenda di Abramo" è sicuramente la scarsa socializzazione che avviene tra gli ospiti della casa.</p> <p>Due sono i motivi principali: il primo è il costante alternarsi di ospiti (l'accoglienza dura 15 giorni); il secondo è l'assenza di attività serali che possano fungere da collante tra gli ospiti.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 4:</b> Non ci sono serate dedicate alla socializzazione</p>	<p><b>STEP 4:</b> <b>Incentivare momenti di socializzazione</b></p> <p>Si organizzano 3 serate a settimana, dedicate alla socializzazione. Attraverso attività mirate si cerca di far conoscere, e collaborare gli ospiti della casa. Si pensa che questa strategia relazionale, limiti l'insorgere di contrasti tra gli ospiti della casa.</p> <p><b>Indicatore 4:</b> Organizzazione di tre serate con attività atte alla socializzazione.</p>

<b>SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617</b>	
<b>SITUAZIONE DI PARTENZA INDICATORI DI BISOGNO</b>	<b>STEP E INDICATORI</b>
<p><b>Situazione di partenza</b> Ad oggi le informazioni raccolte dai singoli servizi non vengono condivise se non in occasioni straordinarie.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 1:</b> Non è presente un'équipe di segretariato sociale che rielabori le informazioni raccolte dai singoli servizi, per poi proporre progetti individualizzati.</p>	<p><b>STEP 1:</b> <i>Incontri di segretariato sociale</i> Creare un'équipe stabile che si incontra una volta alla settimana, per discutere e condividere le informazioni raccolte sui singoli utenti, e valutare possibili percorsi di intervento.</p> <p><b>Indicatore 1:</b> Realizzare un incontro settimanale tra i responsabili delle tre realtà attuanti il progetto.</p>
<p><b>Situazione di partenza</b> Attualmente la mensa non prevede momenti di socializzazione al di fuori della condivisione del pasto e questo spesso crea momenti di tensione per l'elevato affollamento e per la scarsa conoscenza tra gli ospiti.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 2:</b> La mensa apre alle ore 18:30 in concomitanza della distribuzione del pasto.</p>	<p><b>STEP 2:</b> <i>Educare alla socializzazione – diminuire momenti di tensione</i> L'apertura della mensa è anticipata alle ore 17:30, ovvero un'ora prima dell'inizio della cena. Viene lasciata a disposizione degli ospiti la sala della mensa. Vengono proposte attività di socializzazione, quali i giochi da tavolo o il gioco delle carte, ed inoltre si chiede agli ospiti di responsabilizzarsi partecipando alla apparecchiatura dei tavoli. Per tutto l'orario di apertura della mensa è presente un operatore.</p> <p><b>Indicatore 2:</b> La mensa anticipa il suo orario di apertura dalle ore 18:30 alle ore 17:30</p>
<p><b>Situazione di partenza</b> Al momento può capitare che i 60 posti disponibili alla mensa dall'Ass. SS. Annunziata, non siano sufficienti per rispondere alla richiesta degli utenti. In queste situazioni, l'ospite viene rimandato a casa senza poter beneficiare di un pasto. Le persone del territorio che versano in situazione di difficoltà economica del territorio e che non sono in grado di recarsi alla mensa non vengono serviti dalla mensa.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 3:</b> Non sono previsti pasti da asporto per l'eventuale eccesso di ospiti della mensa.</p>	<p><b>STEP3:</b> <i>Realizzazione di pasti da asporto</i> Si realizzano fino a dieci pasti aggiuntivi da asporto, da erogare qualora tutti i 60 posti disponibili siano occupati. Si prevede la possibilità di consegnare pasti da asporto ad anziani residenti nel territorio che non sono in grado di recarsi alla mensa serale.</p> <p><b>Indicatore 3:</b> Realizzazione di 10 pasti da asporto da suddividere tra gli anziani del territorio e gli eventuali ospiti in eccesso.</p>

<p><b>Situazione di partenza</b> Attualmente le persone che usufruiscono del servizio della mensa vengono registrate in maniera cartacea con soventi errori derivati dall'imprecisione del metodo.</p> <p><b>Indicatore di bisogno:</b> Non esiste un sistema di rilevazione informatica.</p>	<p><b>STEP4:</b> <i>Registrazione informatica e condivisione dati</i> Si realizza per ogni ospite di un tesserino elettronico che permette la rapida e precisa registrazione di ogni singolo passaggio e la condivisione dei dati raccolti attraverso il software Ospoweb.</p> <p><b>Indicatore 4:</b> Realizzazione dei tesserini magnetici e creazione di un database elettronico su Ospoweb.</p>
<p><b>Situazione di partenza</b> L'accesso alla mensa serale attualmente è libero e non prevede il passaggio delle persone al Centro di Ascolto della Caritas Diocesana.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 5:</b> Il 35% delle persone che si rivolgono alla mensa non viene ascoltato dal centro di ascolto diocesano, sfuggendo così ad ogni eventuale presa in carico.</p>	<p><b>STEP5:</b> <i>Dalla mensa all'ascolto</i> Ad ogni utente viene consegnata una tessera che garantisce la fruizione di 10 pasti, terminati i quali è necessario il passaggio al centro di ascolto diocesano per ottenere ulteriori 30 pasti. Questa azione permette l'incontro, con chi tende a non frequentare il centro di ascolto, così da poter progettare con loro percorsi di presa in carico personalizzati.</p> <p><b>Indicatore 5:</b> Si pensa di poter incontrare all'incirca più della metà di quel "35% di persone" che non si rivolgono al centro di ascolto. Questo metodo non garantisce l'incontro con la totalità dell'utenza, in quanto parte di essa utilizza meno di 10 pasti in un anno (persone di passaggio circa 120 in un anno).</p>

<p><b>Situazione di partenza</b> Alcuni utenti della mensa sono attualmente accolti presso la struttura di seconda accoglienza <i>Casa Santo Stefano</i>. Tuttavia, per questi ospiti <b>non è previsto alcun momento serale di condivisione o di animazione comunitaria</b>, lasciandoli spesso in una condizione di isolamento anche all'interno dello spazio residenziale.</p> <p><b>Indicatore di bisogno 6:</b> Gli ospiti di <i>Casa Santo Stefano</i> consumano i pasti serali da soli e <b>non partecipano ad attività collettive</b>. L'assenza di momenti di aggregazione rappresenta un'occasione mancata: la socialità informale del dopo cena potrebbe infatti trasformarsi in uno spazio di ascolto, di riconoscimento reciproco e di rafforzamento dei legami, pur rimanendo in un contesto non strutturato ma ricco di significato.</p>	<p><b>STEP6:</b> <i>Dalla mensa alla casa</i> Al fine di promuovere relazioni significative e un senso di appartenenza comunitaria, <b>almeno due sere a settimana</b> si organizzeranno cene collettive seguite da attività di animazione comunitaria presso <i>Casa Santo Stefano</i>. Le serate saranno occasione per costruire relazioni, stimolare la partecipazione e contrastare l'isolamento sociale, generando un <b>tempo condiviso</b> che favorisca la coesione tra gli ospiti.</p> <p><b>Indicatore 6:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Redazione di un diario comunitario</b>, curato dagli operatori o dagli stessi ospiti, in cui verranno annotate riflessioni, episodi significativi, bisogni emersi e momenti rilevanti delle serate condivise.</li> <li>● <b>Incremento della qualità relazionale tra gli ospiti della casa</b>, monitorabile attraverso osservazioni informali, feedback raccolti e miglioramento della partecipazione alle attività comuni.</li> </ul>
---	---

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

Di seguito sono riportate le varie attività suddivisa per singola sede. Alcune di loro, quelle che riguardano il lavoro di rete, saranno ripetute, altre invece, sono specifiche delle singole sedi in base alle loro peculiarità e caratteristiche.

<b>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</b>		
<b>STEP N. 1: Incontri di segretariato sociale</b>		
<b>Incontri di segretariato sociale</b>	<b>1.1</b>	Gli ospiti della Tenda di Abramo vengono ascoltati singolarmente una volta a settimana, in maniera strutturata per raccogliere informazione sulle loro condizioni. Durante la permanenza all'interno della struttura è premura degli operatori e dei volontari creare momenti di ascolto informale con l'ospite.
	<b>Ascolto degli ospiti</b>	
	<b>1.2</b>	Ogni singolo ospite della struttura ha la possibilità

	<b>Progettare con l'ospite</b>	di co-progettare con gli operatori il suo progetto.
	<b>1.3</b>	Con cadenza settimanale avviene un incontro con i responsabili degli altri servizi partecipanti al progetto, per verificare i progressi degli utenti seguiti. Il tavolo ha anche il compito di condividere le informazioni raccolte dai singoli servizi Il tavolo ha il compito di individuare le azioni fondamentali da compiere con i singoli individui all'interno delle diverse sedi.
	<b>Partecipazione al tavolo di segretariato sociale</b>	
<b>STEP N. 2: Migliorare e potenziare l'ascolto</b>		
<i>Migliorare e potenziare l'ascolto</i>	<b>2.1</b>	In collaborazione con la Caritas Diocesana di Ancona-Osimo viene realizzato un corso di formazione base sulle tecniche dell'ascolto. Il corso sarà diviso in 4 serate che tratteranno i seguenti temi: tecniche di ascolto, presa in carico. Come formatori, parteciperanno al corso di formazione le Caritas parrocchiali della Parrocchia di "San Gaspare del Bufalo" e del "Sacro Cuore di Gesù" che riporteranno la loro esperienza di ascolto a livello Parrocchiale. L'ultimo incontro sarà invece curato dell'Istituto Teologico Marchigiano che tratterà il tema "Ascoltare il prossimo".
	<b>Formazione sull'ascolto</b>	
	<b>2.2</b>	Una volta terminato il corso si realizza un'agenda dei turni raddoppiando il numero di ore di ascolto a disposizione degli ospiti, passando dalle attuali 2 ore alle 4 previste.
	<b>Gestione turni</b>	
	<b>2.3</b>	Due serate a settimana si offre agli ospiti uno spazio per essere ascoltati, per comprendere i loro problemi e trovare eventuali azioni significative per contrastarli.
	<b>2.4</b>	Durante l'ascolto gli operatori della Tenda di Abramo raccolgono le informazioni attenute nell'ascolto in una scheda di raccolta dati, condivisa con gli altri attori sociali che lavorano sul territorio. Questa scheda funge da cartella per raccogliere storie e documenti della persona ascoltata, e può essere condivisa con i responsabili delle altre sedi all'interno del tavolo di segretariato sociale.
	<b>Compilazione schede utenti</b>	
<b>STEP N. 3: Attivazione Osservatorio</b>		
<b>Obiettivo 3:</b>	<b>3.1</b>	

<i>Attivazione Osservatorio</i>	<b>Raccolta dati</b>	Gli utenti che si rivolgono all’ascolto vengono registrati tramite le apposite schede di raccolta Ospoweb.
	<b>3.2 Inserimento informatico</b>	Vengono trasferiti i dati delle schede utenti all’interno del software Ospoweb.
	<b>3.3 Attivazione gruppo di osservazione</b>	Creare un gruppo stabile in grado di organizzare la raccolta dati e con capacità di rilettura e di commento.
	<b>3.4 Quali dati ci interrogano</b>	Creare un elaborato (relazione/dossier) che offra spunti di riflessione sul fenomeno dei senza fissa dimora, frutto del lavoro di rilettura dei dati dell’intero anno.
<b>STEP N. 4: Rieducazione e cura del se</b>		
<i>Obiettivo 4: Incentivare momenti di socializzazione</i>	<b>4.1 Preparazione attività</b>	Nelle ore precedenti l’apertura della struttura i volontari si riuniscono per decidere ed organizzare le attività di socializzazione da presentare agli ospiti della struttura.
	<b>4.2 Serate organizzate</b>	Tre sere a settimana i volontari dell’associazione “La tenda di Abramo” propongono attività volte alla socializzazione. Le attività sono principalmente le seguenti: Cineforum, carte e giochi da tavolo, realizzazione di piccoli manufatti, ascolto di musica.

**SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617**

<b>STEP N. 1: Incontri di segretariato sociale</b>		
<i>Incontri di segretariato sociale</i>	<b>1.1 Ascolto degli ospiti</b>	Durante i pasti è premura degli operatori e dei volontari creare momenti di ascolto informale con l’ospite.
	<b>1.2</b>	Con cadenza settimanale avviene un incontro con

	<b>Partecipazione al tavolo di segretariato sociale</b>	<p>i responsabili degli altri servizi partecipanti al progetto, per verificare i progressi degli utenti seguiti.</p> <p>Il tavolo ha anche il compito di condividere fondamentali informazioni raccolte dai singoli servizi.</p> <p>Il tavolo ha il compito di individuare le azioni fondamentali da compiere con i singoli individui all'interno delle diverse sedi</p>
<b>STEP N. 2: Educare alla socializzazione. Diminuire momenti di tensione</b>		
<i>Educare alla socializzazione. Diminuire momenti di tensione</i>	<b>2.1</b> <b>Apertura anticipata</b>	L'ingresso alla mensa può essere effettuato nell'ora che precede la distribuzione dei pasti.
	<b>2.2</b> <b>Giochi e momenti di socializzazione</b>	Nell'ora che precede il pasto vengono messi a disposizione degli ospiti il gioco delle carte, giochi da tavola e quotidiani. I volontari presenti hanno il compito di vigilare che le attività si svolgano in maniera consona, ed inoltre sfruttano questo momento per approfondire la conoscenza con gli ospiti realizzando ascolti informali.
	<b>2.3</b> <b>Ascolto</b>	Viene messa a disposizione della mensa una stanza per offrire un momento strutturato di ascolto, dove gli ospiti possono raccontare le proprie problematiche. In questo tempo è premura dei volontari compilare le schede di raccolta dati condivise con le altre realtà del progetto.
	<b>2.4</b> <b>Apparecchiatura</b>	Gli ultimi 15 minuti antecedenti la somministrazione del pasto, gli ospiti guidati dai volontari presenti sistemano la sala e provvedono all'apparecchiatura.
<b>STEP N. 3: Realizzazione di pasti da asporto</b>		
<i>Realizzazione di pasti da asporto</i>	<b>3.1</b> <b>Realizzazione dei pasti</b>	Vengono realizzati 10 pasti da asporto supplementari, da utilizzare qualora il numero di persone superi la capienza della mensa.
	<b>3.2</b> <b>Distribuzione pasti in loco</b>	Un volontario distribuisce agli ospiti che non sono riusciti ad entrare alla mensa i pasti da asporto.
	<b>3.3</b> <b>Consegna pasti a domicilio</b>	Due volontari consegnano pasti a domicilio agli anziani non autosufficienti residenti sul territorio, per un massimo di cinque pasti.
<b>STEP N. 4: Registrazione informatica e condivisione dati</b>		
<i>Registrazione</i>	<b>4.1</b>	I volontari realizzano per ogni ospite della mensa

<i>informatica e condivisione dati</i>	<b>Realizzazione badge</b>	<p>un badge (tessera) con un codice a barre personale ed identificativo (contenente nome cognome e foto dell'assistito).</p> <p>Alla creazione il badge verrà "caricato" di 10 pasti dei quali gli ospiti potranno fruire nei tre mesi successivi alla registrazione.</p>
	<b>4.2</b>	<p>Al momento della realizzazione del badge viene anche compilata una scheda di raccolta dati che viene poi inserita all'interno di una applicazione web "Ospoweb" necessaria alla condivisione dei dati su ogni singolo utente.</p>
<b>Registrazione schedi utenti</b>		
	<b>4.3</b>	<p>Ogni giorno un volontario ha il compito di registrare il numero di accessi alla mensa utilizzando l'apposito bar code.</p>
	<b>Registrazione pasti erogati</b>	
	<b>4.4</b>	<p>Una volta al mese un volontario redige una sintesi sulle presenze in mensa, analizzando il numero di persone, la nazionalità, l'età media ed in generale i dati raccolti.</p> <p>I dati a fine anno vengono poi convogliati in una unica relazione.</p>
	<b>Rilettura dei dati</b>	
<b>STEP N. 5: Dalla mensa all'ascolto</b>		
<i>Dalla mensa all'ascolto</i>	<b>5.1</b>	<p>Ad ogni ospite viene ricaricato un tesserino con un numero limitato di pasti fruibili; la prima volta dieci, poi caso per caso i volontari dell'ascolto valutano l'entità delle singole ricariche.</p> <p>Quando l'ospite usufruisce del suo penultimo pasto prenotato, il sistema segnala la necessità di recarsi il giorno successivo presso il centro di ascolto, per una verifica periodica dello stato personale e per un eventuale rinnovo.</p> <p>Il volontario indirizza l'ospite a rivolgersi all'ufficio dell'ascolto per prorogare il suo periodo di accoglienza presso la mensa.</p>
	<b>Segnalazione</b>	
	<b>5.2</b>	<p>L'ospite viene ascoltato, e viene fatta una verifica sulla sua condizione. I dati raccolti vengono registrati nelle apposite schede già precedentemente descritte.</p>
	<b>Ascolto</b>	
<b>5.3</b>	<p>Qualora il volontario dell'ascolto decida di</p>	

	<b>Ricarica scheda</b>	prorogare il periodo di fruizione della mensa, ricaricherà il badge con un numero di pasti che a lui sembri consono. L'operazione si ripeterà in maniera periodica così da poter creare una relazione efficace con l'ospite; pertanto, sono venticinque il massimo dei pasti prenotabili in un solo appuntamento.
<i>Dalla mensa alla casa (attività presso la sede secondaria: CASA SANTO STEFANO Cod. 228071</i>	<b>6.1</b>	<p>Due sere a settimana, operatori e volontari propongono momenti di socializzazione e animazione comunitaria rivolti agli ospiti della struttura. Le attività, pensate per favorire la relazione, il benessere e la partecipazione attiva, includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Cineforum con momenti di confronto su temi scelti insieme agli ospiti</li> <li>● Giochi di carte e da tavolo, per stimolare la convivialità e l'interazione</li> <li>● Laboratori manuali per la realizzazione di piccoli manufatti, anche con materiali di recupero</li> <li>● Ascolto musicale e condivisione di brani, per creare uno spazio rilassato e accogliente</li> </ul> <p>Questi incontri, pur nella loro semplicità, rappresentano occasioni preziose per contrastare l'isolamento, rafforzare i legami tra le persone e creare un clima di fiducia e familiarità all'interno della casa.</p>
	<b>Serate Organizzate</b>	
	<b>6.2</b>	<p>Al termine di ogni serata comunitaria, operatori e/o volontari si dedicano alla stesura di un diario condiviso, in cui vengono annotate le attività svolte, le dinamiche relazionali osservate, i temi emersi durante la serata e gli eventuali bisogni segnalati in modo informale dagli ospiti. Il diario ha una funzione di memoria collettiva, monitoraggio partecipativo e strumento utile per migliorare la progettazione futura degli incontri, valorizzando anche i piccoli segnali di crescita relazionale e partecipazione.</p>
	<b>Stesura diario</b>	
<b>6.3</b>	L'ospite viene accompagnato agli uffici per	

	<b>Accompagnamento ospiti</b>	<p>facilitarlo nello svolgimento di pratiche burocratiche.</p> <p>L'ospite viene accompagnato alle attività proposte (attività di volontariato, attività sportive ecc.), garantendo una maggior percentuale di successo nell'inserimento della persona.</p> <p>L'ospite viene agevolato, soprattutto nel momento dello "sgancio" nei trasporti e rielaborando le difficoltà incontrate, organizzando momenti di confronto, nella ricerca di una sistemazione adatta alle proprie esigenze. L'ospite viene supportato anche contattando le agenzie immobiliari e con un eventuale supporto nella ricerca di arredi e nel trasloco.</p>
--	-------------------------------	---

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)*

<b>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</b>												
	Periodo di realizzazione (Mesi)											
<b>STEP N. 1:</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Incontri di segretariato sociale</b>												
Attività 1.1 <b>Ascolto degli ospiti</b>												
Attività 1.2 <b>Progettare con l'ospite</b>												
Attività 1.3 <b>Partecipazione al tavolo di seg. Sociale</b>												
<b>STEP N. 2:</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Migliorare e potenziare l'ascolto</b>												
Attività 2.1 <b>Formazione sull'ascolto</b>												
Attività 2.2 <b>Gestione turni</b>												
Attività 2.3 <b>Ascolto</b>												
Attività 2.4 <b>Compilazione schede utenti</b>												
<b>STEP N. 3:</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Attivazione osservatorio</b>												
Attività 3.1 <b>Raccolta dati</b>												
Attività 3.2 <b>Inserimento informatico</b>												
Attività 3.3 <b>Attivazione gruppo di osservazione</b>												
Attività 3.4 <b>Quali dati ci interrogano</b>												
<b>STEP N. 4:</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Incentivare momenti di socializzazione</b>												
Attività 4.1 <b>Preparazione attività</b>												
Attività 4.2 <b>Serate organizzate</b>												

<b>SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617</b>												
	Periodo di realizzazione (Mesi)											
<b>STEP N. 1:</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Incontri di segretariato sociale</b>												
Attività 1.1 <b>Ascolto degli ospiti</b>												
Attività 1.2 <b>Partecipazione al tavolo di seg. Sociale</b>												
<b>STEP N. 2:</b>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
<b>Educare alla socializzazione – diminuire tensioni</b>												
Attività 2.1 <b>Apertura anticipata</b>												
Attività 2.2 <b>Giochi e momenti di socializzazione</b>												
Attività 2.3 <b>Ascolto</b>												
Attività 2.4 <b>Apparecchiatura</b>												

<b>STEP N. 3:</b> <b>Realizzazione pasti da asporto</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 3.1 <b>Realizzazione dei pasti</b>												
Attività 3.2 <b>Distribuzione dei pasti in loco</b>												
Attività 3.3 <b>Consegna di e pasti a domicilio</b>												
<b>STEP N. 4:</b> <b>Registrazione informatica – condivisione dati</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 4.1 <b>Realizzazione badge</b>												
Attività 4.2 <b>Registrazione schede utenti</b>												
Attività 4.3 <b>Registrazione pasti erogati</b>												
Attività 4.4 <b>Rilettura dati</b>												
<b>STEP N. 5:</b> <b>Dalla mensa all'ascolto</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 5.1 <b>Segnalazione</b>												
Attività 5.2 <b>Ascolto</b>												
Attività 5.3 <b>Ricarica scheda</b>												
<b>STEP N. 6:</b> <b>Dalla mensa alla Casa</b>	<b>1°</b>	<b>2°</b>	<b>3°</b>	<b>4°</b>	<b>5°</b>	<b>6°</b>	<b>7°</b>	<b>8°</b>	<b>9°</b>	<b>10°</b>	<b>11°</b>	<b>12°</b>
Attività 6.1 <b>Serate Organizzate</b>												
Attività 6.2 <b>Stesura diario</b>												
Attività 6.3 <b>Accompagnamento ospiti</b>												

5.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609													
STEP1: Incontri di segretariato sociale													
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	Tempi (mesi)									Diagramma di Gantt		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
Attività 1.1 Ascolto degli ospiti	I Ragazzi del servizio civile: affiancano gli operatori esperti nel momento dell'ascolto. Prendono nota delle fasi salienti del colloquio.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
STEP2: Migliorare e potenziare l'ascolto													
Attività 2.1 Formazione sull'ascolto	frequentano il corso di formazione offerto dalla Caritas Diocesana.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
Attività 2.3 Ascolto	affiancano gli operatori esperti nel momento dell'ascolto. Prendono nota delle fasi salienti del colloquio.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
Attività 2.4 Compilazione schede utenti	affiancano gli operatori dell'ascolto nella compilazione delle schede di colloquio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
STEP3: Attivazione Osservatorio													
Attività 3.1 Raccolta dati	affiancano gli operatori dell'ascolto nella compilazione delle schede di colloquio	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
Attività 3.2 Inserimento informatico	affiancano gli operatori nell'inserimento informatico delle schede raccolte durante gli ascolti.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
STEP1: Incentivare momenti di socializzazione													
Attività 4.1 Preparazione attività	affiancano gli operatori nell'ideazione e nella strutturamento delle attività serali.  Si dedicano al reperimento e/o alla realizzazione dei materiali necessari al corretto svolgimento delle attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1
Attività 4.2 Serate organizzate	affiancano gli ospiti durante le attività serali garantendo la buona riuscita delle stesse.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	1	1

SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617													
STEP1: Incontri di segretariato sociale													
Codice e titolo attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile	Tempi (mesi)									Diagramma di Gantt		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
Attività 1.1 Ascolto degli ospiti	<i>I Ragazzi del servizio civile affiancano gli operatori esperti nel momento dell'ascolto. Prendono nota delle fasi salienti del colloquio.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
STEP2: Educare alla socializzazione – diminuire i momenti di tensione													
Attività 2.1 Apertura anticipata	<i>affiancano gli operatori nel momento dell'apertura; indirizzeranno gli ospiti e attuano ascolto informali</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
Attività 2.2 Giochi e momenti di socializzazione	<i>affiancano gli operatori nel ora precedente la somministrazione dei pasti e partecipano alle attività di socializzazione.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
Attività 2.3 Ascolto	<i>affiancano gli operatori esperti nel momento dell'ascolto. Prendono nota delle fasi salienti del colloquio.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
Attività 2.4 Apparecchiatura	<i>aiutano gli ospiti nell'apparecchiatura indirizzandoli e spiegando loro dove trovare il materiale necessario.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
STEP3: Realizzazione di pasti da asporto													
Attività 3.2 Distribuzione pasti in loco	<i>aiutano gli operatori nella distribuzione dei pasti alle persone che non siano riuscite a rientrare tra i 60 posti disponibili.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
Attività 3.3 Consegna pasti a domicilio	<i>consegnano pasti a domicilio agli anziani del quartiere individuati e segnalati dal centro di ascolto.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
STEP4: Registrazione informatica e condivisione dei dati													
Attività 4.1 Realizzazione badge	<i>affiancano gli operatori informatici nella realizzazione dei badge elettronici (foto, registrazione e stampa)</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	1 0	1 1	1 2
Attività 4.2	<i>affiancano gli operatori</i>												

<b>Registrazione schede utenti</b>	<i>nell'inserimento informatico delle schede raccolte durante gli ascolti</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 4.3 Registrazione pasti erogati</b>	<i>affiancano gli operatori nell'inserimento informatico degli interventi di erogazione pasto</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>STEP5: Dalla mensa all'ascolto</b>													
<b>Attività 5.2 Ascolto</b>	<i>affiancano gli operatori esperti nel momento dell'ascolto. Prendono nota delle fasi salienti del colloquio.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 5.3 Ricarica scheda</b>	<i>si occupano di ricaricare le tessere mensa per un numero di giorni pari a quanto deciso dei volontari dell'ascolto</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>STEP6: Dalla mensa all'ascolto</b>													
<b>Attività 6.1 Serate Organizzate</b>	<i>Partecipano attivamente alle serate organizzate, affiancando gli ospiti e condividendo con loro momenti di convivialità, gioco e dialogo, contribuendo a creare un clima accogliente e familiare.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 6.2 Stesura diario</b>	<i>Condividono con gli operatori esperti sensazioni, impressioni e frammenti di conversazione emersi durante le serate comunitarie. Il loro sguardo giovane e partecipe contribuisce ad arricchire il diario con osservazioni preziose, utili a cogliere dinamiche relazionali, segnali di disagio o piccoli progressi, favorendo così una lettura più profonda e partecipata del vissuto degli ospiti.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 6.3 Accompagnamento ospiti</b>	<i>Accompagnano gli ospiti facilitandone lo svolgimento delle pratiche burocratiche e nello svolgimento delle loro attività utilizzando i mezzi dell'associazione. Aiutano gli ospiti nella ricerca e nella visita dell.</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

### Sedi secondarie

Alcune attività del progetto potranno essere svolte, in parte o interamente, presso le sedi secondarie accreditate, come indicato nella tabella seguente:

	<b>Sede Principale</b>	<b>Sede Secondaria</b>
--	------------------------	------------------------

	<b>Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617</b>	<b>Casa S. Stefano 228071</b>
<b>Attività</b>	<b>1.1,2.1,2.2,2.3,2.4,3.1,3.2,3.3,4.1,4.2,4.3,5.1,5.2,5.3</b>	<b>6.1,6.2</b>

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</b>		
<b>Attività</b>	<b>Risorsa umana</b>	<b>Cosa fa</b>
<b>Attività 1.1</b> <b>Ascolto degli ospiti</b>	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Ascolta gli ospiti raccogliendo le loro problematiche e indirizzandoli ai servizi attivi sul territorio.
<b>Attività 1.2</b> <b>Progettare con l'ospite</b>	<b>Presidente Associazione</b>	Partecipa alla progettazione con l'ospite
	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Partecipano alla progettazione con l'ospite
	<b>Assistente sociale</b>	Offre il ventaglio di azioni possibili spendibili sul territorio per poter realizzare il progetto scelto.  Funge da mediatore con i soggetti esterni, sia pubblici che privati.
<b>Attività 1.3</b> <b>Partecipazione al tavolo di segretariato sociale</b>	<b>Assistente Sociale</b>	Raccoglie le informazioni sui singoli casi
	<b>Presidente Associazione</b>	Riporta informazioni sugli utenti del cento diurno e ne verifica i progressi
	<b>Psicologa/mediatrice</b>	Media la riunione e gestisce i tempi del tavolo
<b>Attività 2.1</b> <b>Formazione sull'ascolto</b>	<b>Operatori Caritas Diocesana</b>	Organizzano e gestiscono il corso di formazione
	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Partecipano al corso di formazione
	<b>Operatori Centro di ascolto Parrocchiale S. Gaspare del Bufalo</b>	Partecipano al corso di formazione
	<b>Operatori Centro di ascolto Parrocchiale Sacro Cuore di Gesù</b>	Partecipano al corso di formazione
	<b>Relatore Istituto Teologico Marchigiano</b>	Partecipano al corso di formazione

Attività <b>2.2</b> <b>Gestione turni</b>	<b>Presidente</b>	Rimodella gli orari dell'ascolto ed i turni dei volontari
	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Gestiscono la segreteria dell'ascolto, assicurandosi la corretta gestione dei turni
Attività <b>2.3</b> <b>Ascolto</b>	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Svolgono ascolti strutturati
Attività <b>2.4</b> <b>Compilazione schede utenti</b>	<b>Operatori esperti informatica</b>	Compilano una scheda di rilevazione dati condivisa tra tutti gli attori del progetto
Attività <b>3.1</b> <b>Raccolta dati</b>	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Registrano quotidianamente le presenze, le richieste e gli interventi avvenuti sui singoli ospiti
Attività <b>3.2</b> <b>Inserimento informatico</b>	<b>Operatori esperti informatica</b>	Inseriscono i dati all'interno dell'applicazione Ospoweb
Attività <b>3.3</b> <b>Attivazione gruppo di osservazione</b>	<b>Presidente</b>	Gestisce la raccolta dati delineando le linee guida
Attività <b>3.4</b> <b>Quali dati ci interrogano</b>	<b>Presidente</b>	Coordina il gruppo di osservazione
	<b>Operatori esperti dell'osservatorio</b>	Rileggono mensilmente i dati e realizzano un elaborato annuo
	<b>Operatori esperti informatica</b>	Supportano il gruppo dal punto di vista tecnico, ripulendo i dati ed elaborando statistiche.
Attività <b>4.1</b> <b>Preparazione attività</b>	<b>Presidente</b>	Detta le linee guida e coordina le attività. Verifica che le proposte di attività sia coerenti e funzionali alla socializzazione.
	<b>Operatori esperti della Tenda di Abramo</b>	Ideano e realizzano le attività di socializzazione. Preparano i materiali necessari allo svolgimento delle attività.
Attività <b>4.2</b> <b>Serate organizzate</b>	<b>Operatori esperti della Tenda di Abramo</b>	Realizzano le attività previste con gli ospiti

**Riepilogo**

<i>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</i>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
<b>Operatori Retribuiti</b>		
<b>n. 2</b>	Assistente Sociale (Operatore di rete)	Attività 1.2 -1.3
<b>n.1</b>	Psicologa	Attività 1.3
<b>Operatori Volontari</b>		
<b>n. 1</b>	Presidente	Attività 1.2 – 1.3 – 2.2 – 3.3 – 3.4 – 3.5
<b>n. 15</b>	Operatori esperti nell'ascolto	Attività 1.1 – 2.1 – 2.2 – 2.3 – 3.1
<b>n. 4</b>	Operatore esperto in informatica	Attività 2.4 – 3.2 – 3.4
<b>n.150</b>	Operatori esperti della Tenda di Abramo	Attività 4.1 – 4.2
<b>n.4</b>	Operatori Caritas Diocesana	Attività 2.1
<b>n.2</b>	Operatori centro di ascolto Parrocchia S. Gaspere del Bufalo	Attività 2.1
<b>n.2</b>	Operatori centro di ascolto Parrocchia Sacro Cuore di Gesù	Attività 2.1
<b>n.1</b>	Relatore Istituto Teologico Marchigiano	Attività 2.1

<b>SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617</b>		
<b>Attività</b>	<b>Risorsa umana</b>	<b>Cosa fa</b>
Attività <b>1.1</b> <b>Ascolto degli ospiti</b>	<b>Responsabile Mensa</b>	Coordina le attività dell'ascolto.
	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Ascoltano gli ospiti e compilano schede utenti.
Attività <b>1.2</b> <b>Partecipazione al tavolo di segretariato sociale</b>	<b>Assistente Sociale</b>	Raccoglie le informazioni sui singoli casi.
	<b>Responsabile della mensa</b>	Riporta informazioni sugli utenti del cento diurno e ne verifica i progressi.
	<b>Psicologa/mediatrice</b>	Media la riunione e gestisce i tempi del tavolo.
Attività <b>2.1</b> <b>Apertura Anticipata</b>	<b>Responsabile della mensa</b>	Coordina gli operatori dell'accoglienza.
	<b>Operatori esperti nell'accoglienza</b>	Gestiscono le attività per gli ospiti.
Attività <b>2.2</b> <b>Giochi e momenti di socializzazione</b>	<b>Operatori esperti nell'accoglienza</b>	Gestiscono le attività per gli ospiti.
	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Creano momenti di ascolto informale.
Attività <b>2.3</b> <b>Ascolto</b>	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Gestisco l'ascolto formale.
Attività <b>2.4</b> <b>Apparecchiatura</b>	<b>Operatori servizio mensa</b>	Aiutano gli ospiti nell'apparecchiatura della sala.
Attività <b>3.1</b> <b>Realizzazione dei pasti</b>	<b>Cuoco mensa</b>	Preparai pasti.
	<b>Operatori servizio mensa</b>	Preparano le confezioni per il trasporto del cibo.
Attività <b>3.2</b> <b>Distribuzione pasti in loco</b>	<b>Operatori servizio mensa</b>	Distribuiscono i pasti agli ospiti che non sono riusciti a prendere un posto a sedere.
Attività <b>3.3</b> <b>Consegna pasti a domicilio</b>	<b>Operatori servizio mensa</b>	Consegnano a domicilio i pasti.
Attività <b>4.1</b> <b>Realizzazione Badge</b>	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Ascoltano l'ospite e ne valutano le condizioni generali.
	<b>Operatori esperti informatica</b>	Realizzano il badge per l'ospite: scattano una foto, schedano la pratica e stampano la tessera servizi.
Attività <b>4.2</b> <b>Registrazione schede utenti</b>	<b>Operatori esperti informatica</b>	Registrano i dati raccolti dagli operatori dell'ascolto.
Attività <b>4.3</b> <b>Registrazione pasti erogati</b>	<b>Operatori esperti informatica</b>	Registrano attraverso l'applicazione Ospoweb gli interventi erogati (numero di pasti).
Attività <b>4.4</b> <b>Rilettura dei dati</b>	<b>Responsabile osservatorio povertà</b>	Si occupa della rilettura mensile dei dati prodotti dalla mensa.
	<b>Operatori esperti informatica</b>	Realizzano statistiche e grafici.
Attività <b>5.1</b> <b>Segnalazione</b>	<b>Operatori esperti nell'accoglienza</b>	Segnalano all'ospite l'imminente scadenza della tessera servizi e la necessità di passare al centro di ascolto per il rinnovo.
Attività <b>5.2</b>	<b>Operatori esperti</b>	Gli operatori ascoltano l'ospite e

<b>Ascolto</b>	<b>nell'ascolto</b>	valutano la eventuale necessità di prolungare l'erogazione dei pasti.
Attività <b>5.3</b> <b>Ricarica scheda</b>	<b>Operatori esperti nell'ascolto</b>	Valutano la durata del periodo per il quale sarà necessario prolungare l'erogazione dei pasti.
	<b>Operatori esperti informatica</b>	Ricaricano elettronicamente il badge con un numero di pasti corrispondente l'indicazione dei volontari dell'ascolto.
Attività <b>6.1</b> <b>Serate organizzate</b>	<b>Operatori esperti nell'accoglienza</b>	Preparano e gestiscono le serate con attività organizzate, ponendo attenzione alle relazioni tra ospiti.
Attività <b>6.2</b> <b>Stesura diario</b>	<b>Operatori esperti nell'accoglienza</b>	Annotano sensazioni, impressioni e frammenti di conversazione emersi durante le serate comunitarie
Attività <b>6.3</b> <b>Accompagnamento ospiti</b>	<b>Operatori esperti nell'accoglienza</b>	Accompagnano l'ospite nella scelta dell'uscita e lo supporta durante le attività

### Riepilogo

<b>SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617</b>		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
<b>Operatori Retribuiti</b>		
<b>n. 1</b>	Responsabile Mensa	Attività 1.1 – 1.2 – 2.1
<b>n.1</b>	Cuoco	Attività 3.1
<b>n.1</b>	Responsabile Osservatorio povertà risorse	Attività 4.4
<b>n.2</b>	Assistente Sociale (Operatore di rete)	Attività 1.2
<b>n.1</b>	Psicologa	Attività 1.2
<b>Operatori Volontari</b>		
<b>n. 10</b>	Operatori esperti nell'accoglienza	Attività 2.1 – 2.2 – 5.1 – 6.1 – 6.2
<b>n.75</b>	Operatori servizio mensa	Attività 2.4 – 3.1 – 3.2 – 3.3
<b>n. 4</b>	Operatori esperti nell'ascolto	Attività 1.1 – 2.2 – 2.3 – 4.1 – 5.2 – 5.3

<b>n. 4</b>	Operatore esperto in informatica	Attività 4.1 – 4.2 – 4.3 – 5.3
-------------	----------------------------------	--------------------------------

*5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

<b>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</b>			
<b>n.</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>	<b>Funzione (a cosa serve)</b>	<b>Attività previste come da "Descrizione del progetto"</b>
<b>1</b>	<b>Diario segretariato sociale</b>	Per raccogliere le storie/informazioni degli utenti in maniera più dettagliata della scheda laddove necessario	1.1, 1.2, 1.3
<b>1000</b>	<b>Schede utenti</b> (Schede cartacee del software OsPoWeb)	Per la raccolta dati degli utenti	1.1, 1.2, 1.3, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2
<b>1</b>	<b>Postazione informatica con software OsPoWeb</b> (Software il cui acronimo è Osservatorio Povertà e un programma che funziona da schedario virtuale, dove è possibile raccogliere tramite una apposita scheda cartacea tutti i dati degli utenti, condividere database con altre realtà, elaborare statistiche)	Per l'archiviazione e la consultazione delle schede utenti e per discutere della presa in carico di utenti in comune con altre realtà	3.1, 3.2, 3.3, 3.4
<b>50</b>	<b>Dispense corso di formazione sull'ascolto</b>	Per poter integrare e rielaborare i contenuti del corso di formazione sull'ascolto	2.3
<b>1</b>	<b>videoproiettore</b>	Per poter proiettare le slide durante il corso di formazione	2.3
<b>1</b>	<b>Diario informatico turni ascolto</b>	Per poter organizzare e gestire i turni dell'ascolto	2.2
<b>1</b>	<b>Postazione informatica* con Pacchetto Office</b> (Word software per editare testi, Publisher software per impaginare manifesti, pieghevoli ecc...)	Per poter redigere l'elaborato finale sulla lettura dei dati annuali da inserire nel bilancio sociale dell'Associazione	3.4
<b>1</b>	<b>Televisore</b>	Per attività di cineforum	4.2

ns	<b>Film in dvd</b>	Per attività di cineforum	4.2
2	<b>Mazzi carte da gioco</b>	Per attività serali volte alla socializzazione	4.2
ns	<b>Giochi da tavolo</b>	Per attività serali volte alla socializzazione	4.2
ns	<b>Colla, forbici, carta, creta, nastro adesivo, cartelloni</b>	Per realizzazione di materiali utili allo svolgimento delle attività serali	4.1, 4.2
1	<b>Stereo</b>	Per l'ascolto della musica	4.2
<b>Strumentazione standard</b>			
Oltre alle attrezzature e alle risorse specifiche precedentemente illustrate per la realizzazione del progetto sono necessarie strumentazioni standard (già presenti in sede) per la totalità delle attività: Cancelleria, Fotocopiatrice, Stampante, Connessione internet, Mobilio.			

**SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617**

n.	Risorse tecniche e strumentali previste	Funzione (a cosa serve)	Attività previste come da "Descrizione del progetto"
1	<b>Diario segretariato sociale</b>	Per raccogliere le storie/informazioni degli utenti in maniere più dettagliata della scheda laddove necessario	1.1, 1.2, 6.2
2500	<b>Schede utenti</b> (Schede cartacee del software OsPoWeb)	Per la raccolta dati degli utenti	1.1, 1.2, 2.3, 4.2, 4.3, 4.4, 5.2
2	<b>Mazzi carte da gioco</b>	Per intrattenere gli ospiti nell'ora di apertura anticipata	2.2, 6.1
ns	<b>Giochi da tavolo</b>	Per intrattenere gli ospiti nell'ora di apertura anticipata	2.2, 6.1
4500	<b>Pasti da asporto</b>	15 al giorno per 300 giorni di apertura della mensa	3.1, 3.2, 3.3

<b>4500</b>	<b>Blister per trasporto cibo</b>	15 al giorno per 300 giorni di apertura della mensa	3.1, 3.2, 3.3
<b>2500</b>	<b>Badge</b>	Per identificare gli ospiti e registrare i singoli passaggi alla mensa	4.1, 4.2, 4.3, 4.4
<b>1</b>	<b>Stampante schede</b>	Per realizzare i badge con codice a barre	4.1
<b>3</b>	<b>Lettori laser per badge</b>	Per la lettura del codice a barre	4.3
<b>1</b>	<b>Postazione informatica con software OsPoWeb</b> (Software il cui acronimo è Osservatorio Povertà e un programma che funziona da schedario virtuale, dove è possibile raccogliere tramite una apposita scheda cartacea tutti i dati degli utenti, condividere database con altre realtà, elaborare statistiche)	Per l'archiviazione e la consultazione delle schede utenti. Inoltre, il programma permetterà la registrazione dei singoli passaggi alla mensa	1.1, 1.2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.2, 5.3
<b>1</b>	<b>Postazione informatica* con Pacchetto Office</b> (Word software per editare testi, Publisher software per impaginare manifesti, pieghevoli ecc...)	Una volta al mese verrà fatta una rilettura e pulizia dei dati per controllare l'andamento del servizio.	4.4
<b>1</b>	<b>1 televisore o computer con proiettore</b> per la visione di film comunitari	Nelle attività serali una volta a settimana verrà proiettato un film	6.1
<b>Strumentazione standard</b>			
Oltre alle attrezzature e alle risorse specificamente illustrate per la realizzazione del progetto sono necessarie strumentazioni standard (già presenti in sede) per la totalità delle attività: Cancelleria, Fotocopiatrice, Stampante, Connessione internet, Mobilio.			

#### **6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

**7) Eventuali partner a sostegno del progetto**

NOME	CODICE FISCALE	COSA FA NEL PROGETTO
<b>Parrocchia Sacro Cuore di Passoverano</b>	80007050422	<i>Collabora nell'attività 2.1 della sede La Tenda di Abramo, organizzando una delle 4 tappe del corso di formazione all'ascolto, parlando della propria esperienza del Centro di Ascolto Parrocchiale</i>
<b>Logica Computer di Davide Gregorini</b>	C.F. GRGDVD74R22A271H P.I. 02574970428	<i>Applicando uno sconto del 20% sull'acquisto di materiali informatici e relativi materiali di consumo (cartucce, toner).</i>

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)**

#### **8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale**

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

#### **8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica**

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

### **9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

<b>SEDE: Assoc. La Tenda di Abramo - Cod. Sede Attuazione 182609</b>			
<b>MODULO 1- IL PROGETTO</b>	<b>COPERTURA ATTIVITÀ</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>10</b>
Conoscenza del progetto	Necessaria per tutte attività	STEFANO ANCONA	2
Conoscenza della struttura*		PIETROMONACO CHIARA	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative*		PIETROMONACO CHIARA	2
Ruoli e figure all'interno della struttura*		PIETROMONACO CHIARA	2
Verifica*		PIETROMONACO CHIARA	2

<b>SEDE: Mensa - Cod. Sede Attuazione 182617</b>			
<b>MODULO 1- IL PROGETTO</b>	<b>COPERTURA ATTIVITÀ</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>10</b>
Conoscenza del progetto	Necessaria per tutte attività	STEFANO ANCONA	2
Conoscenza della struttura*		DIEGO CARDINALI	2
Conoscenza delle attività e delle procedure operative*		DIEGO CARDINALI	2
Ruoli e figure all'interno della struttura*		DIEGO CARDINALI	2
Verifica*		DIEGO CARDINALI	2

<b>MODULO 2- IL SETTORE DI IMPIEGO</b>	<b>Codice sede</b>			<b>FORMATORE</b>	<b>30</b>
	<i>sede</i>	182 609	182 617		
Introduzione alle tematiche del settore		Necessaria per tutte attività		STEFANO ANCONA	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: immigrati	<i>se</i> <i>de</i>	1.1 2.3 4.2	1.1 2.3 5.2 6.1 6.2	ARIANNA BURDO	2
Conoscenza di varie tipologie di povertà: senza fissa dimora	<i>se</i> <i>de</i>	1.1 2.3 4.2	1.1 2.3 5.2 6.1 6.2	STEFANO ANCONA	2
Uso del software Ospoweb	<i>se</i> <i>de</i>	3.1 3.2	4.1 4.2 4.3 5.1 5.3	ANDREA TONDI	6
Addestramento al compito		Necessaria per tutte attività		ARIANNA BURDO STEFANIA PAPA	6
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio		Necessaria per tutte attività		ARIANNA BURDO	2
Risposte locali ai bisogni	<i>se</i> <i>de</i>	1.1 2.3	1.1 2.3 5.2	STEFANO ANCONA	2

Conoscenza delle leggi e delle politiche locali e nazionali nel settore di impiego	se de	1.1 2.3	1.1 2.3 5.2	STEFANO ANCONA	2
La rete dei servizi del territorio	se de	1.1 2.3	1.1 2.3 5.2	STEFANO ANCONA	2
Il ruolo dei servizi sociali	se de	1.1 2.3	1.1 2.3 5.2	STEFANO ANCONA	2
Verifica	Necessaria per tutte attività			STEFANO ANCONA	2
<b>MODULO 3- LA RELAZIONE EDUCATIVA</b>	<b>sed e</b>	<b>182 609</b>	<b>1826 17</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>10</b>
La relazione d'aiuto	s e d e	1.1 2.3	1.1 2.3 5.2 6.1	STEFANIA FERINI	2
La comunicazione efficace	s e d e	1.1 2.3	1.1 2.3 5.2 6.1	STEFANIA FERINI	2
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	Necessaria per tutte attività			STEFANIA FERINI	2
Lo stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	Necessaria per tutte attività			STEFANIA FERINI	2
verifica	Necessaria per tutte attività			STEFANIA FERINI	2
<b>MODULO 4- IL LAVORO DI GRUPPO</b>	<b>sed e</b>	<b>182 609</b>	<b>1826 17</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>8</b>
Le dinamiche di gruppo	Necessaria per tutte attività			STEFANIA FERINI	3
Il lavoro d'equipe: riconoscimento di ruoli e competenze, processi di comunicazione e costruzione di sinergie	Necessaria per tutte attività			STEFANIA FERINI	3
Verifica	Necessaria per tutte attività			STEFANIA FERINI	2
<b>MODULO 5- SICUREZZA SUL LAVORO</b>	<b>sede</b>	<b>1826 09</b>	<b>182 617</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>4</b>
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei volontari in progetti di servizio civile	Necessaria per tutte attività			DIEGO CARDINALI	4
<b>MODULO 6- LA RIELABORAZIONE</b>	<b>sed e</b>	<b>182 609</b>	<b>1826 17</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>10</b>
Verifica degli obiettivi raggiunti	Necessaria per tutte attività			ARIANNA BURDO	3
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Necessaria per tutte attività			ARIANNA BURDO	3
Bilancio delle competenze personali	Necessaria per			SIMONE BRECCIA	2

	tutte attività		
Verifica	Necessaria per tutte attività	ARIANNA BURDO	2
<b>totale</b>			<b>72</b>



**MISURA 3 MESI UE**

**II) Tabella riepilogativa (\*)**

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede accreditata</i>	<i>Denominazione sede di attuazione progetto</i>	<i>Codice sede</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1								